

# «Alzati Europa»: Fdi lancia da Adro il suo appello «contro il declino»

Focus su valori, industria, agricoltura, sicurezza  
alla convention organizzata da Inselvini

## L'INCONTRO

MARCO PAPETTI

Le «radici cristiane» dell'Europa, la tutela dell'agricoltura contro i «burocrati di Bruxelles», una politica industriale «realista», la lotta all'immigrazione incontrollata e illegale. Temi riuniti sotto il cappello di un imperativo: «Alzati Europa». Lo stesso che l'eurodeputato bresciano di Fratelli d'Italia, Paolo Inselvini, aveva scelto come slogan della propria campagna elettorale alle Europee dello scorso anno. Ora è tornato come titolo della manifestazione, a cavallo tra convention e congresso, organizzata ieri da Inselvini ad Adro.

Quattro panel. Quattro temi, discussi in altrettanti panel: «difesa dell'identità cristiana europea», agricoltura, industria, sicurezza. L'appuntamento di ieri è forse il primo di una serie, come ha spiegato l'eurodeputato: «Cercheremo di organizzare questo meeting ogni anno per confrontarci col territorio sulle nostre battaglie».

L'appello «Alzati Europa» è spiegato da Inselvini in apertura dei lavori: «La nostra è una

missione, materiale, morale e spirituale: alzare l'Europa dopo tanti anni nei quali ci siamo abituati alla rassegnazione e al declino. Abbiamo lanciato la nostra sfida nei confronti dei grigi burocrati e di coloro che odiano la nostra identità». Il recupero dei valori cristiani dell'Europa è «la sfida del nostro tempo» per Inselvini, che aveva accanto a lui altri sostenitori di questa visione del mondo. Come i tre eurodeputati di Ecr intervenuti nel primo dibattito.

*Sul palco anche il presidente del Family Day, Massimo Gandolfini*

to: il francese Nicolas Bay, la polacca Jadwiga Wisniewska e il rumeno Serban Dimitrie Sturdza. Tutti concordi: «La sinistra vuole creare un'Europa piatta senza la tensione spirituale del cristianesimo. Ma questo significa cancellare l'Europa». Sul palco anche il presidente del Family Day, Massimo Gandolfini: «Stiamo diventando una voce sempre più isolata nella cultura dominante anticristiana. Fino a quando non si recupereranno le radici cristiane sarà uno sfascio, il regno del maligno». Per Jacopo Coghe, portavoce di ProVita&Famiglia, «l'U-

nione europea vorrebbe distruggere le piccole comunità a partire dalla comunità fondamentale, la famiglia».

Un altro tema della mattinata è stato l'agroalimentare: «La nostra è una battaglia per difendere la civiltà rurale e i nostri agricoltori», ha detto Inselvini. La sovranità alimentare è una battaglia di libertà. Tante le questioni discusse, dalla polemica col Nature restoration law alla difesa della caccia. «Facciamo una battaglia quotidiana contro i burocrati europei», ha detto il capo delegazione Fdi al Parlamento europeo, Carlo Fidanza. «Dopo le Europee dello scorso anno abbiamo la possibilità di creare maggioranza alternativa di centrodestra su molti temi. Occorre una narrazione che veda nell'agricoltore un protagonista e non un nemico della natura», come era implicito invece, a suo dire, nelle politiche del Green deal della scorsa legislatura.

Immigrazione. Nel pomeriggio è toccato a industria e immigrazione: «Stiamo cercando di portare maggiore realismo nella politica industriale europea», ha detto Inselvini. La lotta all'immigrazione incontrollata e illegale è poi centrale per tutelare gli italiani e le stesse persone che scappano, fomentate da visioni ideologiche e scafisti».



Il forum. Si è concentrato sui temi più caldi che riguardano l'Europa



In sala. Molto partecipato l'incontro organizzato dall'eurodeputato Paolo Inselvini

## «Servono più certezze e meno ideologie»

### ECONOMIA

Agricoltura e industria. Due cardini dell'economia europea, al centro di due distinti tavoli al meeting di Fdi di ieri ad Adro. Diversi gli esponenti dei due settori intervenuti, tra cui il presidente di Coldiretti Lombardia, Gianfranco Comincioli, e quello di Confindustria lombarda, Giuseppe Pasini. Entrambi hanno lanciato appelli all'Ue. «Abbiamo bisogno di certezze e di una politica responsabile dal punto di vi-

sta della visione: il green deal è stata una grandissima intuizione ideale, ma la sua applicazione è stata sbagliata, perché non ha tenuto conto della gradualità nell'introduzione dei vari percorsi», ha detto Comincioli. «C'è bisogno di una politica di coesione a livello internazionale per superare i tempi necessari a raggiungere forme di produzione di energia pulita che renderebbero competitive le nostre attività economiche».

Dal canto suo, il presidente di Confindustria Lombardia, Pasini, ha chiesto all'Europa

«una politica più concentrata sulle imprese e sul manifatturiero, con meno ideologia e più pragmatismo. E va assolutamente risolto il problema del costo dell'energia», ha aggiunto. Uno sguardo anche al contesto in cui si trova oggi l'Ue: «Ci troviamo in una situazione di grande incertezza, con i dazi negli Stati Uniti, le importazioni dalla Cina che non sono sotto controllo e le nostre imprese che fanno molta fatica in questo momento caratterizzato da un forte rallentamento negli investimenti. In questo contesto la Lombardia sta tenendo, facendo registrare un +4% nel primo trimestre. Ma è chiaro che in questa incertezza i nostri imprenditori sono veramente preoccupati».

INTERNO

### «Alzati Europa»: Fdi lancia da Adro il suo appello «contro il declino»

Focus su valori, industria, agricoltura, sicurezza  
alla convention organizzata da Inselvini

«Servono più certezze e meno ideologie»

Neonata e donna trovate morte in un parco a Roma

Il killer di Denis: «Ne ho uccise due, nessun'altra»